

Parte prima
INDAGINE STATISTICA

A. Informazioni sulla parrocchia

1. ABITANTI n. 1.500 circa

Relativamente all'ultimo quinquennio, la popolazione è

stabile

in calo

in crescita

in forte crescita

2. ITALIANI DI RELIGIONI DIVERSE DALLA CATTOLICA **(non sappiamo)**

3. IMMIGRATI **(non sappiamo)**

B. Vita liturgica e sacramentale (dati relativi all'anno 2009, precedente alla visita)

Battesimi n. 7

Prime Comunioni n. 4

Cresime n. 3

Matrimoni n. 1

Funerali n. 3

Numero di Messe celebrate in parrocchia la Domenica n. 1

Percentuale di partecipazione alla messa festiva
(sul totale degli abitanti della parrocchia) 3 %

Messe celebrate nei giorni feriali n. 1 (gv-ve-sa)

* Le celebrazioni penitenziali comunitarie si tengono due volte l'anno nelle altre due parrocchie di Palese. Il parroco vi partecipa. Dei fedeli solo qualcuno.

Il tempo per le confessioni non è stabilito. Solo su richiesta, ricordando ai fedeli tale disponibilità nei tempi forti.

* La principale festa parrocchiale è quella di S. Alberto Magno il 15 novembre, celebrata in maniera piuttosto semplice.
Non ci sono processioni.

*** *Luoghi liturgici e arredo sacro***

La Chiesa è costituita da alcune sale delle due ville a schiera che formano l'intero immobile parrocchiale, con quattro pilastri al centro, articolati al meglio con il presbiterio. Fin dall'inizio è stata dotata del fondamentale arredo liturgico, stabile tranne che per la sede e per l'ambone. Le porte finestrate, con la loro struttura a riquadri, benché molto deboli quanto alla difesa da freddo e caldo, danno un tocco di delicatezza e lasciano intravedere la campagna dall'interno della chiesa. La parte esterna, invece, dall'ingresso posteriore, soffre della presenza di un locale che il contadino adibisce a deposito degli attrezzi agricoli.

L'*altare* su cui si celebra il Sacrificio eucaristico è il punto centrale per tutti fedeli, unico, fisso, con la mensa di pietra, veramente degno e rivolto al popolo. La visibilità per una parte di fedeli è un po' limitata a causa dei pilastri della costruzione.

Il *tabernacolo* è incassato nella parete del presbiterio, con una porta-decorazione con il richiamo al Risorto. E' inamovibile e solido. La porticina andrebbe rinforzata. Presso il tabernacolo vi è sempre la lampada accesa costituita da ceri. La visibilità è limitata. La illuminazione andrebbe rivista. Qualcuno propone di riflettere su un eventuale spostamento o sulla realizzazione di una balaustra-inginocchiatoio per migliorare la visibilità e/o favorire la adorazione eucaristica personale ma la complessiva situazione della piccola chiesa sembra sconsigliare soluzioni diverse dalla attuale.

L'*ambone* è disposto in prossimità dell'assemblea, ben distinto dall'altare anche se con una forma correlata al presbiterio. L'ambiente ristretto non rende facile la processione con l'Evangelario. Permette ai ministri che lo usano di essere visti e ascoltati dalla gran parte dell'assemblea.

La *sede del presidente* esprime la distinzione del ministero di colui che guida e presiede la celebrazione nella persona di Cristo, è unica, fissa e collocata in modo da essere ben visibile e in diretta comunicazione con una buona parte dell'assemblea.

Il *fonte battesimale* è assente. La prassi e la sensibilità dei fedeli comincia ad identificare il luogo del Battesimo perché contraddistinto dalla presenza di una fotografia del mosaico di Rupnik del Cristo Risorto che risale dagli inferi, dalla esposizione e conservazione degli olii santi, dalla presenza del cero pasquale e della bacinella che si usa per l'infusione battesimale. Durante le omelie, frequenti sono i riferimenti al luogo ed agli oggetti sacri ivi presenti. Si tratta di un angolo riservato alla celebrazione del sacramento, tranne che a natale per la presenza del presepe, distinto dal presbiterio, non facilmente visibile dall'assemblea. Si sta riflettendo sulla possibilità di una piccola vasca che consenta il battesimo per immersione almeno per i piccoli.

Il *luogo per il sacramento della penitenza* non c'è.

L'aula liturgica è provvista di un *organo* per l'animazione musicale. Non è presente un organista né un coro per l'animazione e la guida del canto dell'assemblea.

Gli *elementi iconografici*.

La *croce* è posizionata sulla parete di fondo del presbiterio. Non è molto visibile sia per la conformazione dell'ambiente che per la sua stessa manifattura artistica, comunque uguale a quella della decorazione del tabernacolo. Ci sono parecchie perplessità nei fedeli che vorrebbero fosse cambiata con un'altra di genere più classico e si tentasse una diversa collocazione. Abbiamo provato a valorizzarla anche con la adorazione solenne ed il bacio personale della liturgia del Venerdì Santo.

Le immagini della *Beata Vergine Maria* e di *Sant'Alberto Magno* sono ben collocate e visibili sulle pareti della chiesa.

Le immagini della *via crucis* (cartoline dei primi del 1900) hanno un posto di rilievo sulla pareti laterali.

Due immagini a stampa di S. Francesco d'Assisi e di S. Chiara sono collocate sulla parete laterale.

L'*arredo sacro* è dignitoso e funzionale, corrispondente all'autenticità delle cose e capace di favorire l'educazione dei fedeli e la dignità di tutto il luogo sacro.

I *libri liturgici* sono utilizzati e custoditi con cura.

Le *vesti liturgiche* essenziali sono nuove.

C. Organismi di partecipazione

1. II CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE non c'è. Tavolta si indicano assemblee.
2. CONSIGLIO PARROCCHIALE PER GLI AFFARI ECONOMICI non c'è. Una persona, fin dal 2006, ha sempre svolto la funzione di cassiera e di contabile, ben nota a molti fedeli, abituati a consegnare direttamente a Lei le offerte.

D. Ministeri e servizi pastorali

CATECHISTI della Iniziazione cristiana : n. 2

E. Religiosi e laici consacrati – nessuno.

F. Associazioni, Movimenti, Gruppi e Confraternite – nessuno.

Parte seconda

Relazione pastorale

NOTE SULLA SITUAZIONE SOCIO-TERRITORIALE

La situazione socio-territoriale della zona è caratterizzata da due fattori:

1. le persone, tranne gli anziani, vivono poco nelle loro case;
2. il territorio non è urbanizzato con alcuna struttura né si può definire un quartiere.

Sono presenti molte tipologie di abitanti dal punto di vista socio-economico; dal punto di vista delle generazioni sono rappresentate tutte le età. Ciò potrebbe essere un indubbio vantaggio per l'azione pastorale.

Ma la assenza di strutture di socializzazione e di comunicazione, uniche la parrocchia ed una scuola privata dell'infanzia, con la conseguente assenza di qualsiasi identità territoriale accettata e coltivata, spinge i residenti a vivere altrove la loro vita, presso il territorio del lavoro o della loro famiglia di origine.

Le famiglie vivono in ville che per lo più ospitano da una a poche famiglie, ben isolate tra loro. Le residenze solo estive sono molto poche. Quattro anni fa sono state contate quattrocentocinquanta buche postali.

Nel territorio non risultano, almeno per quanto oggi è dato sapere, zone di malaffare.

LA MEMORIA DEL CAMMINO COMPIUTO

GLI AVVENIMENTI PRINCIPALI

Rispetto alle precedenti Visite pastorali (1980, 1992) di Mons. Magrassi, gli avvenimenti principali sono stati l'avvicendamento dei parroci ed il radicamento della situazione di un territorio non diventato quartiere.

1) L'AVVICENDAMENTO DEI PARROCI

- Don Luigi Minerva, parroco dal 1976 al 1995.

La maggior parte dei residenti di fine anni '70 ed inizio anni '80 era costituita da famiglie giovani con bambini, desiderose di socializzare in un nuovo quartiere.

Tuttavia, forse già da allora una parte cospicua dei fedeli del territorio si dirigeva altrove per i sacramenti dei loro figli e per la Messa domenicale, magari nella parrocchia del luogo di lavoro o di abitazione dei nonni. O forse le attività culturali,

proposte con molta convinzione dal parroco, non erano comprese e accettate nella loro funzione, venivano sentite dai fedeli come non necessariamente pertinenti alla vita parrocchiale.

In quegli anni don Luigi Minerva era contemporaneamente rettore della Chiesa del S. Cuore in Palese Macchie. Da Macchie diversi fedeli si recavano presso la Parrocchia S. Alberto per animare le attività culturali e ricreative.

- Don Mauro Cotugno, parroco dal 1995 al 2006.

La presenza di don Mauro è coincisa con il "ritorno" a Macchie dei fedeli della zona e con la sospensione delle attività culturali del centro culturale "Sant'Alberto Magno".

Dopo i restauri della sede ed una ripartenza delle attività pastorali, negli ultimi anni, don Mauro si è spesso ammalato e non riusciva a venire in parrocchia, anche perché privo di patente di guida e sempre dipendente dall'accompagnamento con una auto.

- Don Gaetano Coviello, parroco dal 2006.

Come è noto, don Gaetano è chiamato a dedicare tempo ed energie alla Parrocchia, mentre è responsabile di un ufficio diocesano presso la Curia Arcivescovile di Bari.

Come primo collaboratore, è presente il diacono permanente Gaetano Morisco, per aiutare nella vita quotidiana e nell'animazione pastorale della Comunità. La adorazione eucaristica è preparata e animata dal diacono. L'omelia nella S. Messa prefestiva, molto spesso, è stata affidata al diacono.

2) GIOVA RICORDARE ...

Nei 34 anni di vita della Parrocchia molte famiglie vengono ad abitare nella zona, ma per il territorio non viene mai programmata una urbanizzazione.

Nel frattempo si costruisce la superstrada a scorrimento veloce (S.S. 16 bis) con le sue complanari, strette e non complete, ed i sovrappassi per auto e pedoni o i sottopassi ferroviari.

Si accresce la necessità di muoversi soprattutto con le auto, riducendo ulteriormente le occasioni di incontro tra gli abitanti.

Si conferma l'assenza di qualsiasi struttura sociale di riferimento e di aggregazione, comprese le scuole primarie ed i servizi di base necessari alla collettività.

Mentre al territorio venivano definitivamente negate occasioni di identità e di urbanizzazione, la Parrocchia poco riesce ad aiutare i fedeli a ritrovarsi in una Comunità e viene meno come luogo di aggregazione, in un contesto ormai generalizzato di difficoltà della pratica religiosa e della trasmissione della fede.

A ciò si aggiungano le difficoltà, più cogenti in un quartiere dormitorio, causate dai noti processi di cambiamento circa gli orari e le condizioni di lavoro.

LE VISITE PASTORALI PRECEDENTI

L'Arcivescovo Mons. M. Magrassi, nella lettera dopo la visita pastorale del 1980 elencava alcune difficoltà per la pastorale e la vita della Parrocchia:

- "particolari difficoltà ambientali",
- "l'assenza della maggior parte dei bambini e dei ragazzi",
- la difficile "comunicazione tra le varie zone tra loro e con la chiesa".

OGGI

Guardando la situazione di oggi, restano validi i suggerimenti dati da Mons. M. Magrassi, nelle due lettere dopo le visite pastorali del 1980 e del 1992.

- L'urgente necessità di una spinta missionaria.
- L'importanza di avere nuclei famigliari impegnati che accostano capillarmente altre famiglie: <<con coraggio più che con prudenza>>.
- La riscoperta della preghiera della comunità, con forti momenti di spiritualità, per una più sentita partecipazione alle Liturgie.
- La necessità di una catechesi sempre più efficace, mediante un linguaggio semplice e la massima aderenza ai problemi della gente del posto.
- La realizzazione di attività (culturali, ricreative, etc...) a servizio della evangelizzazione.
- La continuazione del lavoro di manutenzione e ristrutturazione della casa.

Infine, concludeva, "non aggiungo altro, lasciando alla vostra inventiva pastorale di individuare nuove vie per evangelizzare".

QUESTIONI PARTICOLARI

LA MESSA DOMENICALE

Negli ultimi quattro anni, i fedeli che partecipano alla Messa domenicale sono tra i 30 ed i 60/70 (compresa la prefestiva). Se venissero tutti coloro che abbiamo avvicinato in questi anni, mediante percorsi e relazioni ritenute "significative" dagli stessi (per i Sacramenti ad esempio), potrebbero raggiungere il numero di 150 frequentanti domenicali. Ma non sono mai presenti tutti insieme.

Si punta moltissimo sul significato della Messa domenicale, come indispensabile via per lo sviluppo del germe di santità ricevuto nel Battesimo come figli di Dio.

Alla domenica ed i giorni festivi, i fedeli hanno l'abitudine di uscire con facilità per fini turistici o di relazione. Molti restano in casa per godersi il riposo festivo o per accudire alle faccende oppure per la manutenzione degli ambienti esterni della casa.

Può darsi che le famiglie vadano alla Messa nelle parrocchie frequentate dai figli o dai genitori.

LA MISSIONARIETÀ

La lenta crescita della partecipazione dei fedeli è stata determinata da un passaparola tra coloro che conoscono la Parrocchia ed apprezzano la accoglienza che ricevono, pur nella sobrietà delle strutture. Molti dei partecipanti sono stati effettivamente chiamati da altri che già frequentavano. E tuttavia ancora oggi, molte famiglie non sono a conoscenza del fatto che si è ripresa una attività parrocchiale, ritengono che la nostra sia una "chiesa chiusa" da diversi anni.

Per due periodi estivi si è tentata la celebrazione della S. Messa prefestiva nelle ville della zona, invitando i fedeli ospitanti a chiamare almeno le famiglie della stessa strada; nelle buche postali venivano anche lasciati volantini per notificare l'iniziativa. Dopo un iniziale entusiasmo, la partecipazione è scemata notevolmente: probabilmente non si porgeva in maniera convincente l'invito ai vicini che a loro volta si sentivano estranei perfino nella villa accanto. La S. Messa rischiava di diventare una Messa privata e, pertanto, l'esperienza fu sospesa.

Abbiamo tentato una proposta di evangelizzazione attraverso una missione parrocchiale, realizzata da una Comunità del Cammino Neocatecumenale della Parrocchia S. Maria Maddalena in Bari, con lo scopo di avvicinare i non frequentanti. La missione nelle strade è durata circa tre mesi, di sabato e di domenica, e poi c'è stata una serie di catechesi (circa venti) in parrocchia, alle quali hanno partecipato tuttavia solo i già frequentanti che, alla fine, non hanno ritenuto di impegnarsi secondo il metodo del cammino neocatecumenale. Non si può tacere, comunque, la bella esperienza di condivisione della testimonianza cristiana, offerta dai missionari.

LA CATECHESI

La catechesi degli adulti è stata realizzata in alcuni periodi forti dell'anno liturgico. Il gruppo dei partecipanti, di solito, è il medesimo dei partecipanti alla messa feriale, che ricevono ogni giorno l'omelia.

La catechesi per il sacramento del matrimonio è stata realizzata ogni anno una volta alla settimana per quattro-cinque mesi, con una sentita partecipazione delle coppie.

Per il catechismo dei fanciulli, abbiamo solo due catechiste, di cui una viene da Bitonto dalla Parrocchia SS. Sacramento, a motivo della difficoltà di trovare in loco

persone adatte a svolgere tale ministero senza l'aiuto del parroco, il quale non ha il tempo di formare ed accompagnare e non ritiene di poter affidare ad altri questo compito di formazione.

Dopo tre anni dalla presenza di don Gaetano, si è riusciti a riprendere la attività catechistica per alcuni bambini in preparazione alla prima comunione. Molti genitori non sanno ancora di poter inviare i figli al catechismo nella Parrocchia S. Alberto.

I SACRAMENTI

Abbiamo avuto la celebrazione dei Battesimi:

Anno 2006 n. 6.

Anno 2007 n. 3.

Anno 2008 n. 4.

Anno 2009 n. 7.

Anno 2010 (fino a tutto giugno) n. 4.

La celebrazione del Battesimo avviene in due tappe: una prima accoglienza con la celebrazione del rito fino all'unzione con l'olio dei catecumeni, in un momento più dimesso e quotidiano alla messa feriale; una seconda tappa – della celebrazione del Sacramento - sempre durante la celebrazione della S. Messa domenicale.

Abbiamo avuto la celebrazione delle Prime Comunioni:

Anno 2006 n. 1.

Anno 2007 n. 0.

Anno 2008 n. 0.

Anno 2009 n. 4.

Anno 2010 n. 6.

Abbiamo avuto la celebrazione delle Cresime di adulti:

Anno 2006 n. 2.

Anno 2007 n. 4.

Anno 2008 n. 1.

Anno 2009 n. 2.

Anno 2010 n. 3 a ottobre.

Abbiamo avuto le coppie che si sono preparate al Matrimonio:

Anno 2006 n. 3.

Anno 2007 n. 6.

Anno 2008 n. 8.

Anno 2009 n. 4.

Anno 2010 n. 6.

Qualche volta viene richiesta la Messa esequiale in Parrocchia.

PROGRAMMA SETTIMANALE DELLE ATTIVITÀ

Giovedì: Santa Messa serale

in particolari periodi anche adorazione eucaristica o catechesi.

Venerdì: Santa Messa serale, in quaresima si aggiunge la Via crucis.

Catechismo dei bambini, da ottobre a maggio.

Catechesi alle coppie per il matrimonio e la cresima,
da dicembre a maggio.

Sabato: Santa Messa serale prefestiva.

Domenica: Santa Messa, al mattino (ottobre-maggio),
alla sera (giugno-settembre).

LA SCELTA MISTAGOGICA

UN CRITERIO PASTORALE FONDAMENTALE

La considerazione del primato della Grazia divina muove il parroco ed i frequentanti a continuare ad offrire il servizio pastorale, dal momento che sono pochi i fedeli che partecipano alla vita parrocchiale ridotta all'essenziale, come si evince dal programma settimanale.

Gli stessi frequentanti sono interessati a considerare innanzitutto la propria chiamata alla santificazione, abituati a prescindere da considerazioni organizzative riguardo alla vita parrocchiale. Il modo di celebrare l'Eucaristia nei giorni feriali (giovedì e venerdì), un'ora comprendente vesperi - s. messa – omelia – canti, preceduta dal S. Rosario, esprime proprio la consapevolezza di tale "vocazione".

Un interesse spirituale è alla base della partecipazione alla S. Messa festiva, espressione di una scelta da parte del limitato numero dei partecipanti e non di una tradizione ritualistica.

Perciò i fedeli sono molto disponibili ad una celebrazione partecipata e intensa.

LA "CONVERSIONE PASTORALE"

Dopo la Prima Comunione, non siamo riusciti a trovare le forze per accompagnare i ragazzi (quei pochi, come si vede dalle statistiche) nel cammino verso la Cresima e nel post cresima, nel modo proprio all'età. Il parroco raccomanda alle famiglie che continuino almeno la frequenza presso un'altra parrocchia vicina, finché anche da noi non si crei un gruppo con animatori adatti all'età evolutiva.

Il rapporto con i genitori dei 18 bambini del catechismo dell'anno pastorale 2009/2010 non è molto sviluppato.

Sarebbe opportuno, ad esempio, che – d'intesa e con l'aiuto dei genitori - si offrisse loro qualche iniziativa di tipo oratoriale, ma non c'è chi se ne prenda cura.

Fino a questo momento non risultano esperienze di iniziazione alla vita cristiana per non battezzati. Può darsi che si avvii, a breve, un cammino di catecumenato per un giovane papà il cui figliolo è stato battezzato quest'anno.

Per le giovani coppie (ne sono passate più di 25 in questi anni per la preparazione al Matrimonio, di cui la metà vivono nella zona di Palese e, talvolta, vengono alla Messa domenicale) il parroco ha tentato da subito di offrire una continuità dopo le nozze. Per alcune si è riuscito appena a coinvolgerle nella Messa domenicale, ma alla nascita dei bambini la partecipazione è risultata difficile.

Tutte le giovani coppie hanno mostrato molta sensibilità alle proposte di amicizia del parroco, ma scarsa attenzione alle possibilità di realizzare in parrocchia un nuovo momento aggregativo per tutte le coppie ed un cammino di formazione cristiana permanente. Prova ne sia che molti – perseverando in una qualche frequenza della S. Messa domenicale – hanno chiesto il Battesimo per i loro figli presso la nostra Parrocchia.

LA SINTESI TRA CATECHESI LITURGIA E VITA

La sintesi tra catechesi, liturgia e vita viene di fatto affidata al singolo credente che frequenta la S. Messa, al quale si cerca di offrire una liturgia che sia trasparenza del dono divino qui e ora, luogo ove il Signore chiama ad un rinnovato impegno d'amore.

Può darsi che nella coscienza personale ci sia una intenzione di conformare la propria vita quotidiana al Mistero celebrato, ma tutto ciò non trova il supporto di iniziative comunitarie. Al parroco consta che in alcuni casi i fedeli, specialmente se sono coppie, si interrogano su come portare nella vita i doni ricevuti nella catechesi e nella celebrazione liturgica.

Le attività pastorali non sono ritmate dall'anno liturgico inteso come itinerario di fede.

Non c'è l'incontro settimanale della Comunità.

LA CORRESPONSABILITÀ E LA COMUNIONE PASTORALE

Tra i frequentanti non si riesce ancora a trovare laici adatti e disposti ad assumere responsabilità nelle attività pastorali e nella propria formazione, secondo il discernimento del parroco.

Nella preparazione delle liturgie, oltre alla collaborazione del diacono, si sono sviluppati alcuni semplici ministeri: della preparazione dei fiori per la chiesa, dell'affidamento delle letture, della composizione delle intenzioni della preghiera dei fedeli, della presentazione dei doni, dell'accoglienza alla porta di ingresso, della apertura e chiusura della chiesa, etc...

Ci sono certamente nella zona situazioni bisognose di aiuto e di carità cristiana. Sfuggono innanzitutto al parroco ed i laici frequentanti non sono pronti ad affrontarle di persona.

Si riesce solo ad assicurare il servizio della Santa Comunione, da parte del diacono, a quei pochi ammalati o anziani che lo richiedono.

Non è stato istituito il Consiglio Pastorale Parrocchiale. Talvolta si indicano assemblee parrocchiali che vedono una partecipazione di una decina di fedeli.

L'occasione della visita pastorale vedrà una nuova costituzione del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici. Tuttavia, fin dall'inizio del ministero di don Gaetano Coviello, sempre un fedele laico ha tenuto la cassa e la contabilità ed ha provveduto ai pagamenti. Il rendiconto delle entrate e delle uscite, ogni anno, viene presentato e consegnato ai fedeli al termine di una S. Messa domenicale.

Nella gestione concreta degli ambienti e delle attività, ad esempio per la manodopera per le manutenzioni ordinarie, non ci sono sufficienti collaborazioni volontarie.

La partecipazione dei fedeli mediante le offerte è molto buona quanto ai frequentanti, è rimasta abbastanza stabile negli ultimi quattro anni, ma risulta insufficiente per i fabbisogni di conservazione ed adeguamento della struttura.

ALCUNE ATTENZIONI PASTORALI PRIVILEGIATE

I GIOVANI

Non abbiamo alcuna presenza di giovani.

Siamo consapevoli che, per il futuro, ciò dipenderà dalla attenzione che riusciremo a dare ai bambini di oggi, nelle attività catechistiche ed in quelle di accoglienza/animazione.

LA FAMIGLIA

Nessuna attenzione specifica alle famiglie si è riusciti a programmare. Come detto, la famiglia si avvicina alla parrocchia solo per i figli in età da catechismo. Di norma abbiamo la frequenza di alcune coppie di coniugi maturi e avanti negli anni.

Non si riesce a conoscere e a dare supporto alle famiglie sofferenti a causa di problemi nella coppia.

Nella nostra zona, ci sono molte coppie "irregolari", vuoi per i costi inferiori degli alloggi - ad esempio per la possibilità di costruire sulla casa dei genitori, vuoi per una particolare riservatezza offerta dal territorio. Da parte del parroco, si dà molta attenzione a queste coppie quando arrivano in parrocchia, in genere per il battesimo dei loro figli. Si cerca di aprire un dialogo personale e di riproporre loro la frequenza alla S. Messa festiva, motivandola come fondamentale incontro per nutrirsi della Parola, ricevuta e pregata, e della vita comunitaria. Si spiega il motivo della loro impossibilità di accedere alla comunione sacramentale, invitandole a realizzare tutti gli altri gradi di comunione spirituale ed ecclesiale.

LE VOCAZIONI

Ovviamente non essendoci ragazzi e giovani, non si mette a tema la "Vocazione", se non nei termini di quella battesimale e matrimoniale, durante le omelie ed i pochi momenti di catechesi.

I NUOVI SEGNI DI SPERANZA

* I fedeli scorgono nuovi segni di speranza nella lenta crescita della partecipazione alla Messa festiva e delle attività parrocchiali in questi quattro anni.

* Da almeno due decenni la casa canonica parrocchiale non era abitata. Si tratta di un ambiente al primo piano, consistente in cinque stanze, sala da pranzo, cucina e tre bagni. Non ravvisandovi – a breve termine - la necessità della abitazione per il parroco, lo stesso ha posto alla Comunità il problema dell'uso della casa e, d'intesa con S. Ecc. l'Arcivescovo Mons. Cacucci, è stata data in comodato d'uso alla Caritas per realizzarvi un centro di accoglienza per ragazze madri.

In aggiunta all'obiettivo di valorizzare per la Carità una casa non abitata, si spera che tale testimonianza sia una via per ridestare alla fede vissuta molti fedeli del territorio che, gradualmente, potrebbero conoscere l'esperienza e coinvolgersi nel Nome del Signore.